

Firenze, 9 gennaio 2023

Buongiorno a tutti voi e grazie per essere qui.

Grazie alla Signora Ministra dell'Università e della Ricerca Scientifica, senatrice Anna Maria Bernini, che ha voluto accettare il nostro invito, al nostro Sindaco Dario Nardella, al nostro Presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, alle Autorità intervenute, in particolare al nuovo Prefetto, dott.ssa Francesca Ferrandino, che oggi ha qui la sua prima cerimonia a Firenze, ai gentili ospiti, ai nostri docenti, studenti e a tutto il personale AFAM di Firenze. Ringrazio il prof. Sergio Givone per la lectio magistralis che ci proporrà in questa giornata così importante per tutti noi.

E' un grande piacere per me, per noi, avervi qui stamattina per questo evento che ha le caratteristiche di un'assoluta novità, in quanto per la prima volta l'inaugurazione dell'anno accademico si svolge in maniera congiunta fra le tre istituzioni statali che si occupano di formazione artistica e di design a Firenze.

Per me un'emozione particolare il ritorno in città, dopo un decennio di esperienza parlamentare a Roma, dove in Commissione Cultura e Istruzione mi sono occupata proprio di questi temi, fra l'altro.

Un ritorno che mi proietta nel cuore della cultura fiorentina, nazionale e internazionale, per la natura delle due istituzioni che ho l'onore di presiedere, ossia il Conservatorio Cherubini e l'ISIA, e per la collaborazione strettissima, già in essere, con l'Accademia di Belle Arti, presieduta dal caro amico, prof. Carlo Sisi.

Permettetemi di esprimere particolare gratitudine a un altro importante nostro partner, l'Università di Firenze, qui rappresentata dalla Magnifica Rettore, prof.ssa Alessandra Petrucci, con la quale condivideremo idee e progetti, perché gli studenti fiorentini possano avere sempre maggiori opportunità derivanti dalla nostra futura feconda collaborazione.

La presenza oggi della Ministra dell'Università e della Ricerca ha per noi un valore particolare. Testimonia l'attenzione riservata dal Governo al nostro Politecnico delle Arti e del Design, il primo esperimento nazionale di federazione, dal punto di vista gestionale e didattico, fra i soggetti dell'Alta formazione artistica e musicale e del design artistico che insistono sullo stesso territorio.

Una storia costruita negli anni da coloro che mi hanno preceduto, ossia i Presidenti e i Direttori di queste istituzioni, un progetto che oggi noi siamo chiamati a trasformare in realtà.

Non è un caso che tutto questo si svolga a Firenze, e bene ce lo hanno ricordato il Sindaco e il Presidente della Regione, con parole chiare che raccolgono lo spirito che qui aleggia e che fa grandi queste "contrade" da secoli e secoli. Noi siamo chiamati a proseguire la grande tradizione fiorentina e a reinterpretarla con le idee e gli strumenti del futuro, con la fantasia e l'anima dei nostri giovani e dei loro docenti, con il coraggio e la forza che una sfida di queste dimensioni richiede.

Sono questi tempi cupi, guerra, pandemia, crisi economica, paura, sfiducia. Reagire a tutto questo riguarda tutti. Lo dobbiamo ai nostri figli, per il loro futuro, alla nostra nazione, all'Europa, al mondo intero, sempre più vicino e interconnesso. E tutti dobbiamo contribuire alla rinascita. L'arte può essere uno strumento molto efficace, può dare un messaggio forte di speranza all'umanità, rendendo reale e percepibile la bellezza e l'armonia.

Ciò può accadere innanzitutto promuovendo la cultura in tutte le sue espressioni, ma anche valorizzando i luoghi deputati alla "formazione alla cultura", ossia le istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e del design.

E' in questi luoghi che transitano i giovani artisti di oggi e del futuro, ma anche i tanti altri giovani che artisti non diventeranno, ma che nelle nostre aule e nei nostri laboratori acquisiranno una particolare sensibilità all'arte, in tutte le sue manifestazioni. Saranno coloro che potranno trasformare il mondo con la bellezza, con il gusto, con il piacere dell'armonia e con la visione del bello in generale.

Coloro che forse sapranno proteggere opere d'arte, città, patrimoni artistici, ambiente, paesaggi. È con questa visione che noi vogliamo proporre il Politecnico delle Arti e del Design a Firenze, perché Firenze offra a tutto il mondo un ideale estetico di bellezza che si trasformi in concreta prospettiva di lavoro attraverso l'intreccio delle intelligenze e dei saperi presenti nelle nostre Istituzioni.

Saranno le nostre studentesse e i nostri studenti a compiere questo viaggio, con il nostro aiuto, diventando i veri protagonisti di questo disegno.

Gioventù, talento, merito, multidisciplinarietà, collaborazione, visione e speranza. Ecco, sono queste tutte e parole chiave del sogno che anima questa nostra comunità e che noi oggi vi presentiamo.

Vi chiediamo di condividere questa prospettiva e di aiutarci a realizzarla per i nostri giovani, per la nostra Italia e per il mondo intero che guarda a Firenze come cuore dell'arte e della creatività.

Formare qui i giovani che dovranno contribuire a tramandare, reinterpretare e innovare la cultura è un compito che ci riempie di orgoglio ed una grande sfida per tutti i nostri docenti che devono guidarli nel loro percorso didattico offrendo loro il massimo delle competenze e delle opportunità.

Alle istituzioni spetta il compito di sostenere questo cammino e di valorizzare un comparto che è una risorsa nazionale di alto prestigio e per la quale siamo riconoscibili in tutto il mondo.

Non mi resta quindi che augurare buon lavoro a tutti noi e grazie ancora per la vostra presenza e il vostro sostegno.

Grazie.